

Urbanistica | Le prospettive

Il dibattito L'assessore Daldoss al comitato interprofessionale: «Siamo di fronte a un percorso nuovo. Agli Ordini non deve andare bene la bozza del disegno di legge: partecipino alla stesura definitiva»

«Riforma, vogliamo proposte»

Il testo

● Il comitato interprofessionale è intervenuto con vari documenti nel confronto avviato dall'assessore provinciale Carlo Daldoss (nella foto) per la costruzione della riforma urbanistica

● Nell'ultimo testo, inviato in Provincia in questi giorni, gli ordini professionali hanno espresso più di una critica alla riforma, giudicata poco chiara nella forma e con molti articoli da modificare. Il giudizio finale non è completamente positivo

TRENTO Quando ha letto il giornale, ieri mattina, ha sgranato gli occhi: «Il documento l'avevo già visto. Ma sono comunque sorpreso». Di fronte alla riflessione critica del comitato interprofessionale degli ordini e dei colleghi tecnici del Trentino sulla proposta di riforma urbanistica (*Corriere del Trentino* di ieri), l'assessore provinciale Carlo Daldoss non nasconde un pizzico di disappunto. «Mi pare — osserva — che ci sia un'interpretazione sbagliata del metodo che abbiamo scelto per la costruzione di questa riforma».

Daldoss punta l'attenzione proprio su questo, sul «percorso partecipativo» avviato da Piazza Dante per il disegno di legge. «Mi rendo conto — prosegue l'assessore — che si tratta di un iter innovativo: questa volta non abbiamo elaborato un disegno di legge fatto e finito e poi abbiamo chiesto ai soggetti interessati di dirci se andava bene o meno. Abbiamo deciso di percorrere un'altra strada, quella dell'iter partecipativo». Che stravolge la prospettiva: «Per quanto ci riguarda, abbiamo messo nero su bianco delle idee. E abbiamo chiesto ai soggetti interessati di fare delle proposte. Secondo gli ordini professionali il testo attuale non va bene? Per forza, non deve andare bene così. Deve essere implementato e costruito attraverso le osservazioni che verranno elaborate». Proprio per questo, sottolinea l'assessore, «mi ha meravigliato molto la conclusione del documento del comitato interprofessionale. Si dice che non possono esprimere un "integrale positivo accoglimento" del disegno di legge. Ma non c'è nulla da accogliere: in questo momento si devono solo fare delle proposte».

Daldoss non vuole creare contrapposizioni. Anche se un po' di insofferenza la mostra. «Il comitato interprofessionale — osserva — fatica a immedesimarsi in questo nuovo percorso partecipativo. Fatica a fare proposte, se non di principio. Ma l'autonomia è anche responsabilità e questo significa che tutti devono partecipare, dando il proprio contributo a seconda del ruolo». Per arrivare, alla fine, alla stesura del provvedimento: «Dare un parere in questo momento sarebbe come giudicare una torta dagli ingredienti: prima bisogna impastarli, magari fornendo una propria ricetta. Poi si giudica». Pur nelle difficoltà: «Mi rendo conto — ammette l'assessore — che è più semplice ragionare alla vecchia maniera. È molto meglio che qualcuno scriva il testo per poi intervenire, con la matita rossa, a correggere, dicendo se va bene o no. Ma non è questo il mio obiettivo».

A breve, in ogni caso, si riunirà il tavolo di confronto con tutte le categorie. Ordini professionali compresi. «La riunione — anticipa Daldoss — è convocata per il 13 marzo. In quell'occasione valuteremo le osservazioni che ci sono arrivate dal percorso partecipativo: sono molto soddisfatto, abbiamo un pacco di proposte, elaborate da associazioni, costruttori, ambientalisti, enti. La riforma si prospetta come una rivoluzione sostanziale: sono sicuro che alla fine sarà una buona norma».

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Capoluogo**

La città di Trento vista dall'alto. La riforma urbanistica a livello provinciale e la variante al Piano regolatore generale a livello comunale sono due delle questioni che faranno discutere nei prossimi mesi non solo in via Belenzani, ma anche nell'aula di Piazza Dante (Foto Rensi)

Comune, parte l'iter per la variante al Prg Confronto in commissione per individuare i nodi strategici cittadini

TRENTO I tempi, ormai, sono stretti. Anzi, strettissimi: se dalla prossima settimana l'attività di Palazzo Thun si svolgerà principalmente in aula (si prevedono tornate consiliari martedì e mercoledì prossimo e martedì 17 e mercoledì 18, con la possibilità di concludere i temi rimasti in sospeso l'ultima settimana di marzo), i termini per affrontare partite importanti in commissione si riducono al minimo.

Eppure, a due mesi dal voto, la commissione urbanistica guidata da Alberto Salizzoni (Pd) ci prova. E, in queste ultime riunioni, è al lavoro per mettere nero su bianco alcuni punti strategici da lasciare al prossimo organismo consiliare e alla prossima amministrazione, che avrà il compito di elaborare l'annunciata variante al Piano regolatore generale.

Il documento, del quale si è discusso anche ieri sera nella

sala Natività di Palazzo Thun, di fatto dovrebbe raccogliere una riflessione dei sei anni di consiliatura. Soffermandosi su alcuni dei nodi che più hanno fatto discutere e sulle questioni che dovranno essere affrontate nella pianificazione futura.

Nei mesi scorsi, in realtà, la commissione aveva già analizzato la situazione. A novembre il vicesindaco Paolo Biasioli e il

dirigente Giuliano Stelzer avevano presentato un documento elaborato dagli uffici tecnici del Comune sui piani rimasti inattuati. Illustrando, nel dettaglio, tutte le cifre.

In sostanza, del totale dei piani attuativi programmati negli ultimi decenni, 74 oggi sono conclusi, 24 in attuazione, 11 in istruttoria e 52 ancora non attivati. Per un totale di 980.000 metri cubi «potenziali» da realizzare all'interno del capoluogo. Molte le lottizzazioni inespresse nella parte nord di Trento. In particolare, a spiccare nel documento degli uffici sono le «C4» (aree miste, per la

formazione di luoghi centrali) collocate lungo via Bolzano, risalenti addirittura al Prg «Vittorini» del 1989. Dell'altro secolo anche la previsione per Spini: 5.100 metri cubi su una superficie di quasi 2.700 metri quadrati. Così come i piani attuativi di via Brennero nella zona del Tridente e dell'ex Atesina.

Esaminato dagli uffici anche il nodo dello Scalo Filzi, così come quello del *boulevard* prospettato dall'architetto catalano Joan Busquets.

Si tratterà di capire, ora, se la commissione riuscirà a completare il documento in tempo e se deciderà di sottoporlo anche all'attenzione dell'aula prima della fine della consiliatura. In questo caso, il testo dovrà essere predisposto in tempi rapidissimi e aggiungersi ai tanti temi già in agenda.

Ma. Gio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro

I consiglieri stanno predisponendo un testo da lasciare al nuovo organismo

